

## IL CENTROSINISTRA

# Europa, lavoro, diritti responsabilità: ecco i cardini dell'alleanza

**D**ieci punti, 4.092 parole totali. Non ancora un programma, che verrà definito dopo che dalle primarie uscirà il candidato premier, la carta d'intenti dal titolo «Italia. Bene comune» è la cornice valoriale della coalizione dei democratici e progressisti.

**Europa.** «La crisi che scuote il mondo mette a rischio l'Europa e le sue conquiste di civiltà». Questo è il punto di partenza, per sottolineare poi che «non c'è futuro per l'Italia se non dentro la ripresa e il rilancio del progetto europeo». Si parla della necessità di rafforzare la piattaforma dei progressisti europei e che «i progressisti s'impegnano a promuovere un accordo di legislatura» con le forze del «centro liberale».

**Democrazia.** «Dobbiamo sconfiggere l'ideologia della fine della politica e delle virtù prodigiose di un uomo solo al comando». Si parla della necessità di semplificare il sistema istituzionale e amministrativo e si dice che «la politica deve recuperare autorevolezza, promuovere il rinnovamento, ridurre i suoi costi e la sua invadenza in ambiti che non le competono».

**Lavoro.** «La nostra visione assume il lavoro come parametro di tutte le politiche», si legge al terzo punto. Il primo passo da compiere viene indicato in un «ridisegno profondo del sistema fiscale che alleggerisca il peso sul lavoro e sull'impresa, attingendo alla rendita dei grandi patrimoni finanziari e immobiliari».

**Uguaglianza.** Partendo dal presupposto che «l'Italia è divenuta negli ultimi anni uno dei Paesi più diseguali dell'occidente, si insiste sul superamento delle disuguaglianze di genere e si sottolinea che «nessun discorso sull'uguaglianza sta in piedi se non si rimette il Sud al centro dell'agenda».

**Libertà.** Intesa innanzitutto come «la possibilità concreta per le giovani generazioni di costruire i propri progetti di vita». In questa parte si chiede anche di superare gli «aspetti giuridicamente insostenibili» della legge sulla procreazione assistita e di garantire «piena applicazione» alla legge sull'aborto.

### IL DOSSIER

#### I 10 punti programmatici della Carta d'intenti sottoscritta ieri da Pd Sel e socialisti

**Sapere.** «La scuola e l'università italiane, già fiaccate da un quindicennio di riforme inconcludenti e contraddittorie, hanno ricevuto nell'ultima stagione un colpo quasi letale. Ora si tratta di avviare un'opera di ricostruzione vera e propria».

**Sviluppo sostenibile.** «È tempo di ridare centralità alla produzione. Si insiste su una politica industriale «integralmente ecologica».

**Beni comuni.** «Per noi salute, istruzione, sicurezza, ambiente, sono campi dove, in via di principio, non deve esserci né ricco né povero. Perché sono beni indisponibili alla pura logica del mercato e dei profitti».

**Diritti.** In questa parte si dice che il primo atto da compiere nella prossima legislatura sarà dare la cittadinanza italiana ai figli di immigrati nati e cresciuti nel nostro Paese. Si definisce «urgente» una legge contro l'omofobia e si annuncia che si darà «sostanza normativa al principio riconosciuto dalla Corte costituzionale, per cui una coppia omosessuale ha diritto a vivere la propria unione ottenendone il riconoscimento giuridico».

**Responsabilità.** È la parte degli «impegni espliciti e vincolanti», assunti dalle forze che compongono la coalizione perché «l'Italia ha bisogno di un governo e di una maggioranza stabili e coesi». Il primo impegno è «sostenere in modo leale e per l'intero arco della legislatura l'azione del premier scelto con le primarie», che avrà anche «la responsabilità di una composizione del governo snella, sottratta a logiche di spartizione». È inoltre previsto che qualora sorgano controversie su atti parlamentari siano risolte con una «votazione a maggioranza qualificata dei gruppi parlamentari convocati in seduta congiunta».



Il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, e il leader di Sel, Nichi Vendola. FOTO ANSA

# Primarie, parte la sfida

- Firmate assieme a Vendola e Nencini la «carta d'intenti» e le regole dei democratici e progressisti
- Le critiche dei «montiani»: «L'assenza di riferimenti al premier è un grande buco nero»

SIMONE COLLINI  
ROMA

«Non si governa senza popolo, il prossimo giro». Per questo Bersani è sempre più convinto che le primarie per scegliere il candidato premier del centrosinistra siano la scelta giusta. «Oggi governare non è facile ma non possiamo deludere il Paese», dice nel giorno in cui viene presentata la carta d'intenti dal titolo «Italia. Bene comune», che disegna la cornice valoriale della coalizione dei progressisti e dei democratici. Il messaggio è rivolto ai compagni di strada Vendola e Nencini, arrivati a Roma per questo appuntamento che di fatto dà il via alla campagna elettorale del centrosinistra, ma anche a una platea di elettori sempre più distante dalla politica,

che il leader del Pd conta di riavvicinare mettendo a disposizione uno strumento di partecipazione come quello delle primarie, che si svolgeranno il 25 novembre con eventuale secondo turno la domenica successiva.

«Le primarie sono la più grande e bella cosa che la politica possa offrire oggi in Italia, e noi ne siamo orgogliosi», dice Bersani tra gli applausi di militanti e simpatizzanti venuti per assistere a questa prima uscita pubblica della coalizione che si presenterà alle elezioni di primavera. E così se da Prato Pier Ferdinando Casini fa sapere di essere «preoccupato» per l'operazione avviata da dal leader del Pd insieme a quello di Sel e al segretario del Psi, Bersani invita il leader dell'Udc a non preoccuparsi «perché è una bella giornata questa,

non solo per noi ma per l'Italia», perché si sta «mettendo in piedi un percorso inedito da noi e in Europa», perché la convocazione ai gazebo è il primo atto di un progetto che proseguirà nel 2013 e poi oltre («dovremo trovare gli strumenti, oltre quelli classici, tradizionali, per capire come la pensa la gente») e perché Pd, Sel e Psi si stanno prendendo «un rischio e una responsabilità» in vista delle politiche prima, e della sfida di governo poi.

#### PATTO VINCOLANTE

Insieme a Vendola, che definisce le primarie «il primo atto sociale antiberlusconiano che dobbiamo e vogliamo costruire», e Nencini, che dice «siamo arrivati per ultimi sulla Tobin tax, l'Italia non sia l'ultima anche sulla patrimoniale per le grandi ricchezze», Bersani ha siglato una serie di «impegni reciproci» perché, spiega il leader del Pd, «serve un patto di coalizione vincolante per non ripetere gli errori del passato». E infatti l'ultimo punto della «carta», intitolato «responsabilità», prevede che nella prossima legislatura, in caso di con-

### IL DOCUMENTO

#### L'appello da firmare ai gazebo

Pubblichiamo qui di seguito il testo integrale dell'«Appello degli elettori dell'Italia Bene Comune» che dovrà essere sottoscritto da tutte le elettrici e gli elettori che vogliono partecipare con il proprio voto alle primarie del prossimo novembre. Aderendo a questo appello pubblico, ci si impegna a sostenere il centrosinistra alle elezioni politiche 2013 e contestualmente ci si iscrive all'Albo delle sue elettrici ed elettori.

\*\*\*  
«Noi, cittadine e cittadini democratici e progressisti, ci riconosciamo nella Costituzione repubblicana, in un progetto di società di pace, di libertà, di eguaglianza, di laicità, di giustizia, di progresso e di solidarietà. Vogliamo contribuire al cambiamento dell'Italia, alla ricostruzione delle sue istituzioni, a un forte impegno del nostro Paese per un'Europa

federale e democratica. Crediamo nel valore del lavoro, nello spirito solidaristico e nel riconoscimento del merito. Vogliamo archiviare la lunga stagione berlusconiana e sconfiggere ogni forma di populismo.

Oggi siamo noi i protagonisti del cambiamento e ne sentiamo la responsabilità. La politica non è tutta uguale. Vogliamo che i nostri rappresentanti siano scelti per le loro capacità e per la loro onestà. Chiediamo che i candidati dell'Italia Bene Comune rispettino gli impegni contenuti nella Carta d'Intenti. Per questi motivi partecipiamo alle elezioni primarie per la scelta del candidato comune alla Presidenza del Consiglio e rivolgiamo un appello a tutte le forze del cambiamento e della ricostruzione a sostenere il centrosinistra e il candidato scelto dalle primarie alle prossime elezioni politiche. Per l'Italia. Bene Comune».

# Le 10 regole della consultazione

1) Le primarie si svolgeranno domenica 25 novembre 2012. Qualora nessun candidato raggiunga al primo turno il 50% più uno dei voti, si procederà a un turno di ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto il maggiore numero di voti. L'eventuale ballottaggio si svolgerà domenica 2 dicembre 2012.

2) La partecipazione alle primarie è aperta a tutte le elettrici e gli elettori, in possesso dei requisiti previsti dalle leggi, ai cittadini immigrati in possesso di carta d'identità e di permesso di soggiorno, che dichiarano di riconoscersi nella Carta d'intenti, versano un contributo di almeno 2 euro e si impegnano a sostenere il centrosinistra alle politiche del 2013, sottoscrivendo un appello pubblico e iscrivendosi all'Albo degli elettori.

3) Il Regolamento per lo svolgimento delle primarie, approvato dal Collegio dei Garanti entro il 21-10, disciplina le modalità organizzative volte a garantire: a) il carattere aperto delle primarie; b) la registrazione, dal 4 novembre fino al giorno del voto, con la sottoscrizione dell'Appello pubblico, l'iscrizione all'Albo delle elettrici e degli elettori, e la consegna a ciascun elettore del «Certificato di elettore del centrosinistra per l'Italia

Bene Comune». Tale registrazione dovrà avvenire con procedure distinte dalle operazioni e dall'esercizio del voto. Le iscritte e gli iscritti all'Albo costituiranno la base elettorale delle primarie e avranno automaticamente diritto di voto all'eventuale secondo turno. Il Collegio dei Garanti disciplinerà le modalità di iscrizione all'Albo da parte di coloro che si sono trovati nell'impossibilità di registrarsi nel periodo dal 4 al 25 novembre. c) il corretto e trasparente svolgimento delle operazioni di voto.

4) All'atto del deposito della candidatura, ciascun candidato/a alle primarie sottoscrive l'impegno a rispettarne l'esito, a collaborare pienamente e lealmente, in campagna elettorale e per tutta la legislatura, con il candidato premier scelto dalle primarie, ad attenersi ai contenuti della Carta d'intenti.

5) Per essere ammessi alle primarie, i candidati devono depositare, entro il 25 ottobre, almeno 20.000 firme di sottoscrittori che contestualmente si dichiarano elettori del centrosinistra, di cui non più di 2000 in ogni Regione.

6) Il Codice di comportamento dei candidati, emanato dal Collegio dei Garanti, si ispira ai principi della comune respon-

sabilità rispetto al progetto «Italia Bene Comune», della correttezza reciproca, della trasparenza e sobrietà nella raccolta e nell'uso delle risorse.

7) Ciascun candidato/a ha l'obbligo di comunicare al Consiglio dei Garanti e di pubblicare online, con cadenza settimanale, ogni contributo, diretto o indiretto, superiore ai 500 euro, nonché di rendere disponibile al Consiglio dei Garanti tutta la documentazione relativa alle entrate e alle spese. È vietato per i candidati e i loro sostenitori ricorrere a qualsiasi forma di pubblicità a pagamento, come spot su radio, tv, giornali, internet, o affitto di spazi su cartelloni pubblicitari.

8) Il Collegio dei Garanti vigila sul rispetto del Codice di comportamento dei candidati e sanziona eventuali comportamenti diffamatori.

9) Il Collegio dei Garanti nomina un coordinamento operativo incaricato di promuovere e monitorare le diverse fasi di organizzazione delle primarie. Ai lavori del coordinamento partecipa un delegato/a per ciascun candidato/a.

10) Con apposito Regolamento il Consiglio dei Garanti disciplina le modalità di utilizzo dell'Albo pubblico delle elettrici ed elettori del centrosinistra.